



La Legge 2/2005 di Regione Lombardia e la necessità di una corretta integrazione tra professionisti delle Discipline Bio Naturali e le Professioni Sanitarie di cui al Disegno di Legge del Sen. Orfeo Mazzella

Audizione del Presidente del Comitato Tecnico Scientifico delle Discipline Bio Naturali di Regione Lombardia (Legge Regionale n. 2/2005)

Sono trascorsi vent'anni dall'approvazione in Regione Lombardia della legge 2/2005. Una realtà finalmente consolidata che ha offerto e offre garanzie di professionalità sia alle migliaia di Operatori delle Discipline Bio Naturali (in seguito D.B.N.) che ai milioni di utenti e praticanti.

Un successo dovuto all'impegno dei rappresentanti degli Enti di Formazione e delle Associazioni professionali che hanno prestato gratuitamente la loro opera nel Comitato Tecnico Scientifico delle Discipline Bio Naturali di Regione Lombardia.

In Italia sono stati fatti negli ultimi anni notevoli progressi per consolidare l'identità originale e autonoma di queste Discipline, definite come tutte quelle forme di saperi teorico/pratici che hanno come obiettivo quello di implementare il **benessere** e la **vitalità** dell'essere umano, al fine di accrescere le sue potenzialità di realizzazione secondo quanto espresso anche dalla costituzione stessa dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

La dichiarazione di un interesse primario sul versante del benessere e dell'educazione a Stili di Vita integrati alla Natura, piuttosto che su quello della salute intesa solo come assenza di malattia, fa delle Discipline Bio Naturali un fenomeno assolutamente originale e innovativo.

Le Discipline Bio Naturali (in allegato l'elenco delle Discipline Bio Naturali rappresentate nel Catalogo dell'Offerta formativa in D.B.N. della Regione Lombardia) si rivolgono infatti a chiunque desideri migliorare il proprio benessere e la propria vitalità in ogni sua manifestazione: fisica, mentale, emotiva ed energetica.

In questo quadro, la Lombardia, avanguardia in molti ambiti scientifici, culturali ed economici, ancora una volta, ha saputo intercettare un bisogno della Società ed è intervenuta, nei limiti concessi dalla sua autonomia, con un provvedimento legislativo capace di innovare senza concorrere con le competenze proprie dello Stato centrale.

Nella pratica delle D.B.N., gli Operatori/Tecnici contano sulla saggezza della "**corporeità**" e operano sulla "**vitalità**", agiscono quindi, per creare le migliori condizioni in cui la **Persona** può esprimere in maniera ottimale le sue personali e uniche potenzialità;

Per questo non rischiano di invadere il campo di altre Professioni.

Questo è il primo caposaldo che caratterizza, distingue e sostanzia, le DBN:

Le DBN sono finalizzate: “... **a dar vita agli anni, non a dar anni alla vita**”.

La vita che possiamo dare agli anni, in qualsiasi epoca del nostro arco di vita, non ha limiti e la pienezza e gioia di vivere non conosce confini;

Gli operatori e tecnici delle D.B.N., esaltando la Vitalità, aiutano a fornire gli strumenti per riempire gli anni, pochi o tanti che siano, di energia e di gioia di vivere, “Integrando opportunamente” le altre professionalità, operando in sinergia, essi sono oggi in condizione di migliorare sia la quantità che la qualità della Vita. Una condizione professionale da privilegiati.

Privilegiati che hanno (e sentono fortemente) il dovere di garantire (operando sulla vitalità) il massimo livello qualitativo per ogni Disciplina.

Per conseguire questo obiettivo, abbiamo voluto fortemente e difeso tenacemente la Legge Regionale 2/2005 della Regione Lombardia e abbiamo lavorato sodo.

L’impegno continua ancora oggi, dopo vent’anni, anche grazie allo spirito di servizio di tutti gli Enti che si adoperano affinché si giunga a una sua corretta e completa applicazione!

Il Comitato Tecnico Scientifico delle D.B.N. di Regione Lombardia costituisce di fatto oggi, l’esperienza più avanzata in Europa nella realizzazione di organismi preposti alla valorizzazione e alla gestione della formazione e dell’erogazione di servizi nel settore delle D.B.N. allo scopo di tutelarne la qualità e di valorizzare l’esperienza “storica”.

Un successo conseguito grazie alla collaborazione e allo spirito di servizio di quanti hanno creduto nella forza di questa Legge e hanno profuso ogni impegno per la sua attuazione con il solo fine di tutelare sia gli utenti delle Discipline Bio Naturali che gli operatori e gli Enti di formazione in D.B.N. che finalmente dispongono (a titolo gratuito) di un Registro Regionale che ne riconosce: Conoscenze, Competenze e Abilità.

Garantire la sua funzionalità è la responsabilità che ci siamo assunti in questi decenni di attività scientifica e culturale. L’impegno che ci siamo assunti oggi è quello di espandere il settore DBN ad altre Regioni affermandole ai livelli nazionale ed europeo quale naturale prosecuzione di quanto già realizzato. L’auspicio nell’intervento di oggi in questa audizione è che si trovi la modalità più corretta e idonea a fotografare questo scenario operativo in cui già operano (con esperienza pluridecennale) gli Operatori Professionali dell’area culturale e scientifica delle Discipline Bio Naturali. Area in cui operano già, anche se con modalità e intenti diversi in quanto attengono a diagnosi e cura, i professionisti dell’Area sanitaria. Plaudiamo quindi all’iniziativa del DDL di porre mano a una regolamentazione che ha l’intento di qualificare tutto il settore per quanto attiene all’ambito sanitario ma sottolineiamo l’importanza che sia, nel contempo, segnalata l’esistenza del settore contiguo e integrato delle Discipline bio Naturali che è

attivo soprattutto nell'area della promozione della Salute e dell'educazione a corretti stili di Vita.

Maurizio Ugo Rodriguez

Presidente del Comitato Tecnico Scientifico

delle Discipline Bio Naturali di Regione Lombardia

Direttore dell'Istituto di Kinesiologia per lo Sviluppo Individuale